



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 17 al 24 ottobre 2021



“Ecclesia est societas sui generis”

Continuo la riflessione ecclesiale iniziata la scorsa settimana. Non per fare il dotto, inizio con una citazione latina: “Ecclesia est societas sui generis”. È un’espressione che avevo sentito durante gli studi dal professore di diritto canonico. Egli poi spiegava questa definizione specificando che la chiesa non è una monarchia, non è una democrazia o altra forma giuridica umana. “Sui generis” significa “di una natura sua particolare”, dovuta al fatto della componente divina e umana che unisce la chiesa stessa.

Noi conosciamo più da vicino la struttura della nostra chiesa latina. La chiesa ortodossa ha, per citare una caratteristica, una tradizione diversa, più collegiale: ogni diocesi è una chiesa in sé, legata certamente alle altre chiese locali ma senza la figura del papa come nella chiesa cattolica. L’esperienza dice come, tuttavia, entrambe le chiese rimangono molto “clericali”, ossia legate e dipendenti dal clero nei suoi diversi gradi.

Ed è proprio su questo che mi vorrei soffermare. “La chiesa non è una democrazia”, veniva puntualizzato sopra: i sacerdoti e i vescovi non vengono eletti. Però, al di là dell’esercizio di voto, è un problema grosso il comprendere come ci si sente dentro la chiesa. In particolare, per quanto riguarda i laici, cosa significa per loro sentirsi chiesa, quale titolo di diritto-dovere sentono di avere nel partecipare alla vita ecclesiale nella sua concretezza.

Mi pare proprio che il sentirsi dentro come partecipazione sia piuttosto deficitario. I motivi possono essere, e lo sono, diversi. Forse il sopraccitato clericalismo è uno dei più forti. Sarà anche per l’aspetto predominante della vita ecclesiale, che è quello del culto, che i laici sono portati a sentirsi prevalentemente spettatori, passivi. Però, anche il ministero partecipato dell’annuncio della fede, quello della catechesi, sta vivendo un momento di notevole ridimensionamento. Di fatto, molte parrocchie stanno trovando difficoltà ad avere dei catechisti/e; e non solo per gli adulti - ambito tradizionalmente considerato come di competenza dei sacerdoti - ma anche dei bambini e ragazzi, un settore, questo, abbastanza normalmente considerato di competenza dei laici. I tempi non sono dei migliori: il generale calo di presenze toglie mordente allo zelo anche a chi ha fatto il servizio di catechista per tanti anni. Non avendo noi dei bambini né ragazzi, non parliamo qui di catechismo ma di altro.

Quasi superfluo è che il primo “altro” è il campo della preghiera comune. La prima partecipazione è senz’altro la presenza, ma anche la presenza da protagonisti e da propositori attivi di preghiera nelle sue diverse forme.

Insisto, però, su altri ambiti di vita ecclesiale. Credo che anche su questi sia importante una certa “conversione” alla partecipazione attiva. La scorsa settimana, si parlava del pericolo del “buttarsi sul sociale”. Non mi pare un pericolo per noi. Mi pare, invece, che dobbiamo convertirci di più a “buttarci” maggiormente dentro la vita della parrocchia in tutti gli ambiti. Troppe resistenze, troppo appagamento in quello che facciamo. Avviene per la preghiera comune; avviene per la formazione (catechesi, letture della messa domenicale). Bisogna rivitalizzarle.

Questo sarà importante anche in altri ambiti della vita parrocchiale. Speriamo di riuscire a dar corpo ad alcune iniziative nel salone rinnovato. Sarebbe oltremodo auspicabile che ci sentissimo coinvolti attivamente per quanto possiamo, in specie a quelle a carattere di prosimità per le persone svantaggiate.

Letture di domenica prossima (XXIX del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 53,10-11

Salmo: dal salmo 32

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 4,14-16

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 10,35-45

Messe della settimana

dom.	17 ott.	ore 07,30 e 10,00: pro popolo
lun.	18 ott.	ore 18,00: def. Teresa S. (trigesimo)
mar.	19 ott.	ore 18,00: def. Irene (Frongia)
gio.	21 ott.	ore 18,00:
sab.	23 ott.	ore 18,00: def. Stefano (Steidler)
dom.	24 ott.	ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Pellegrinaggio al Buoncammino: rinviato per forza maggiore la scorsa settimana, lo faremo **venerdì prossimo**, per evitare assembramenti con altre parrocchie. Gli **orari** del santuario: **17,00: rosario; 17,30: vesperi; 18,00 messa**. Per chi vuole salire **a piedi**, per non salire senza affanni, ore **16,00 in piazza Conte Ugolino**. Per questa settimana salta dunque la riunione di preparazione della liturgia domenicale.

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie.

Giovedì, terzo del mese, **giornata sacerdotale**, alla messa prolungheremo il ringraziamento dopo la comunione con un tempo di **adorazione**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Si fiant acostaus a Gesus Giacu e Giuanni, is fillus de Zebedèu, po dhu nai: - Mai-stu, bolléus chi si fatzas su chi depéus pediri. Issu iat nau: - Ita bolléus chi fatza po bosatrus? Dh’iant arrespustu: - Lassa chi, in sa glória tua, nòsu siaus sétzius unu a destra e unu a manca de tui. Gesus dhus iat nau: - Bosatrus no sciéis su chi séis pendendu. Podéis bufai su calixi chi bufu dèu o essi batiaus cun su batiari chi ap’essi batiau dèu? - Eja!, dh’iant nau. E Gesus: - Bosatrus puru éis a bufai su calixi chi depu bufai dèu ... Ma su de sètzi unu a destra e unu a manca de mèi no est cosa chi tòcat a mèi; est po cussus chi est stétiu aprontau.

Is atrus dèxi, comenti iant inténdiu, si fiant arrinegaus meda cun Giacu e Giuanni. Intzandus Gesus dhus iat tzerrius acant’e issu a dhus iat nau: - Sciéis ca is chi guvernant is natzionis dhas cumandant e dhas apetingant. Ma in méssu de ‘osatrus no est aici: chini ‘òlit éssi su prus mannu s’at a fai serbidori, e chini ‘òlit éssi su primu, chi si fatzat scrau de tótus. Fintzas su Fillu de s’òmini no est beniu po essi serbiu, ma po serbiri e po ‘onai sa vida sua.

(vangélu de Marcu, de su cap. 10)

Parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>